

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

374^a SEDUTA

MERCOLEDI' 26 OTTOBRE 2016

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione delle determinazioni della Conferenza dei Presidenti

dei Gruppi parlamentari):

PRESIDENTE	5,7,8
FALCONE (Forza Italia)	6
PANARELLO (Partito Democratico)	7
MANGIACAVALLO (Movimento Cinque Stelle)	7

Congedi	3,8
----------------------	-----

Disegni di legge

“Nuove norme in materia di panificazione” (n. 1/A)

(Rinvio della discussione):

PRESIDENTE	8
LACCOTO, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	9

“Istituzione del Garante regionale della famiglia” (n. 1086/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	8,9,13,14
CORDARO, <i>vicepresidente della Commissione</i>	10
CIANCIO (Movimento Cinque Stelle)	10
PANEPINTO (Partito Democratico)	13
RINALDI (Forza Italia)	13

“Norme transitorie in materia di elezione degli organi degli enti di
area vasta” (n. 1086 Stralcio I/A):

PRESIDENTE	11
(Votazione finale per scrutinio nominale):	
PRESIDENTE	12,13
FALCONE (Forza Italia)	12
GRASSO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	12

Interpellanza

(Annunzio)	4
------------------	---

Interrogazioni

(Annunzio)	3
------------------	---

Missioni	3
-----------------------	---

Mozione

(Annunzio)	4
------------------	---

ALLEGATO:

Interrogazioni, interpellanza e mozione (testi)	18
---	----

La seduta è aperta alle ore 16.09

FIGUCCIA, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo gli onorevoli:

- Cani, Forzese, Riggio, Lo Sciuto per oggi;
- Trizzino, dal 26 al 28 ottobre 2016;
- Dina da oggi per i successivi 15 giorni.

L'Assemblea ne prende atto.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che saranno in missione:

- l'onorevole Cimino dal 26 al 27 ottobre 2016;
- l'onorevole Forzese dal 27 al 28 ottobre 2016;
- gli onorevoli Sorbello e Panepinto il 27 ottobre 2016.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale: *(I testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 3592 - Notizie urgenti in merito a quanto emerso dall'indagine Svimez sull'analisi delle performance delle regioni e province italiane.

- Presidente Regione
 - Assessore Territorio e Ambiente
- Falcone Marco

N. 3593 - Iniziative, di intesa con il Governo nazionale, a tutela dell'imbarcazione 'Mariella' e del suo equipaggio.

- Presidente Regione
 - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Vinciullo Vincenzo

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che è stata presentata la seguente interrogazione con richiesta di risposta in Commissione:

N. 3595 - Interventi per contrastare la chiusura dell'Ufficio intercomunale agricoltura (UIA) di Ribera (AG).

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
Cascio Salvatore; Cimino Michele

Avverto che l'interrogazione testé annunciata sarà inviata al Governo ed alla competente Commissione.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

N. 3591 - Applicabilità in Sicilia delle previsioni dell'art. 30 del c.d. 'Decreto del fare' nella parte in cui reca misure di semplificazione in materia edilizia.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3594 - Interventi in ordine agli aumenti indiscriminati dei canoni fissi nel consorzio di bonifica 1 di Trapani.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
Fazio Girolamo

Avverto che le interrogazioni testé annunciate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interpellanza: *(Il testo dell'interpellanza è riportato in allegato)*

N. 465 - Iniziative urgenti per corrispondere ai comuni interessati i contributi previsti dall'art. 8 della legge regionale n. 14 del 2000.

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Ferreri Vanessa; Cappello Francesco; Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente mozione: *(Il testo della mozione è riportato in allegato)*

N. 603 - Ritiro in autotutela dell'Avviso n. 8/2016 in materia di formazione professionale in Sicilia.

Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Trizzino Giampiero; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Cancellieri Giovanni Carlo; Zito Stefano; Siragusa Salvatore; La Rocca Claudia; Ferreri Vanessa

Presentata il 25/10/16

Avverto che la mozione testé annunciata sarà demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Onorevoli colleghi, sospendo l'Aula per due minuti, in attesa che si prepari il comunicato relativo all'esito della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

(La seduta, sospesa alle ore 16.17, è ripresa alle ore 16.29)

La seduta è ripresa.

Comunicazione delle determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi in data 26 ottobre 2016 sotto la Presidenza del Presidente dell'Assemblea, On. Ardiccione, presente il Vicepresidente, on. Lupo, e con la partecipazione dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, ha deliberato quanto segue.

La Conferenza, a maggioranza, ha deliberato di procedere alla trattazione nella giornata di oggi in Aula dell'emendamento di differimento della data delle elezioni dei liberi consorzi, emendamento aggiuntivo presentato in relazione al disegno di legge n. 1086/A.

Questa Presidenza, pertanto, in attuazione di tale deliberato, ha dichiarato ammissibile l'emendamento, sul quale la I Commissione sarà chiamata a rendere parere ed in relazione al quale potranno essere presentati subemendamenti fino alle ore 17.00, ora in cui l'Aula ne avvierà la trattazione.

AULA

Saranno iscritti, poi, all'ordine del giorno dell'Assemblea i disegni di legge n. 1202/A (aree industriali) e n. 349/A (demanio trazzera), nonché le mozioni nn. 603 (revoca Avviso 8) e 600 (distretto giudiziario di Messina).

Previo raccordo con il Governo, in apposita seduta saranno svolte comunicazioni dell'esecutivo in ordine alla ipotesi di fusione tra Anas e Cas.

COMMISSIONI

Le Commissioni daranno priorità all'esame dei seguenti disegni di legge:

- ddl n. 1244 di (debiti fuori bilancio Cluster biomediterraneo Expo Milano 2015) – Commissione II;
- ddl n. 773 (caccia) – Commissione III;

- ddl n. 843 (denominazioni comuni termali) – Commissione I.

FALCONE. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 98 quater, comma 6, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, intervengo per dichiarare che non sono d'accordo e per chiedere che ci sia una votazione in tal senso.

Vorrei dire, signor Presidente, che oggi siamo in Aula in fretta e furia, e siamo in Aula in fretta e furia, malgrado oggi si dovessero trattare altri argomenti e malgrado l'Assemblea sia rimasta inattiva per lunghe, intere settimane, fino ad essere messa alla berlina dagli organi di stampa per la nostra attività.

Oggi, invece, siamo qua in Aula a seguito di una riunione informale. La settimana scorsa ve n'era stata una formale della Commissione "Affari istituzionali", regolarmente convocata, in virtù della quale era stato chiesto un parere a tutti i Gruppi parlamentari per verificare la possibilità del rinvio in merito a queste elezioni dei liberi consorzi e delle città metropolitane.

Premetto che la stessa Presidenza disse: "se siamo tutti d'accordo proporremo al Presidente dell'Assemblea lo slittamento; se i Gruppi non sono d'accordo, invece, questa rimarrà una riunione informale, ma non sortirà alcun effetto".

Bene! Non fummo d'accordo e si disse: "ok, si va al voto!"; e lo stesso Dirigente generale affermò che non vi erano i problemi che qualcuno aveva sollevato.

Ieri, invece, siamo arrivati a Palermo e alle ore 10.30 è arrivata alla segreteria del Gruppo parlamentare di Forza Italia una telefonata da parte del funzionario della I Commissione, con la quale si invitava a uno scambio di opinioni o ad una riunione, ancorché informale, in I Commissione.

Da premettere, Presidente Ardizzone – lo voglio dire a lei che deve essere il garante della legittimità, anzitutto procedurale – che io avevo chiamato l'onorevole Cascio Salvatore, Presidente della I Commissione, e non mi aveva risposto. E lo avevo chiamato perché, avendo sentito dire che vi fosse la Commissione convocata, volevo capirne di più.

A questo punto, invece, la riunione si è fatta e lo stesso architetto Morale, Direttore del Dipartimento della funzione pubblica e delle autonomie locali, ha affermato esplicitamente che non vi sono problemi sotto il profilo tecnico-giuridico.

I problemi chiaramente sono del Partito Democratico ed è sotto gli occhi di tutti; è sulla stampa che a causa dei contrasti pesanti del Partito Democratico è da qualche giorno che corre voce che bisogna fare lo slittamento delle elezioni. Le elezioni devono slittare per i liberi consorzi e le città metropolitane. Quella riforma che doveva creare la salvaguardia per 6.500 lavoratori delle province, oggi li ha messi in mezzo a una strada e Siracusa ne è l'esempio eclatante!

Quella riforma, doveva garantire i servizi delle strade provinciali, e oggi non c'è un chilometro o non ci sono cento metri di strada provinciale regolarmente percorribili.

Quella riforma che doveva valorizzare gli immobili degli edifici, e gli edifici scolastici degli istituti di secondo grado presentano uno scenario assolutamente disarmante di questi istituti e di questi edifici scolastici, tant'è che anche il Movimento Cinque Stelle, con una interrogazione al Senato, ha rappresentato al Governo nazionale i rischi sismici dei nostri edifici scolastici catanesi.

Quella riforma, Presidente Ardizzone - lo voglio dire a lei che deve comunque, ancorché di parte, rappresentare la equità e la equidistanza nel temperamento degli interesse e non deve mai, così come la presidenza e il ruolo intero, essere uomo di parte - che doveva rappresentare la salvaguardia dell'efficienza dei servizi per i disabili, per le categorie più fragili, quella riforma oggi sta mettendo alla porta queste persone.

Signor Presidente, lei ha posto un problema, ha posto un emendamento e lo ha legato ad un testo: quell'emendamento è inammissibile, e lo è ai sensi dell'articolo 112, comma 3 del Regolamento

interno, che recita: *“Possono essere presentati emendamenti strettamente attinenti all’oggetto del disegno di legge in discussione. Tali condizioni si applicano anche alla presentazione di emendamenti da parte della Commissione e del Governo”*.

Bene! Questo emendamento non è attinente! O lei ha il coraggio di far presentare alla Commissione un disegno di legge autonomo, oppure lei è anche responsabile e complice di un esproprio vergognoso nei confronti della partecipazione popolare che avete tolto ai cittadini e lo volete togliere ai consiglieri ed ai sindaci!

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, il tempo del suo intervento è scaduto. Serve rispetto per i colleghi, pertanto la invito a sedersi al suo posto.

Onorevoli colleghi, l'onorevole Falcone, in base all'articolo 98 quater, comma 6 del Regolamento interno, si è opposto a quanto deliberato in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari (rientra nei suoi diritti e anche nei suoi doveri da Capogruppo, peraltro è uno di quei Gruppi che ha manifestato il dissenso in sede di Conferenza dei Capigruppo), per cui parleranno sulla proposta di non accettare il deliberato della Conferenza dei Capigruppo, perché l'Aula è sovrana, un deputato a favore e uno contro.

PANARELLO. Chiedo di parlare contro la proposta dell'onorevole Falcone.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io, come i colleghi sanno, sono rispettoso di tutte le posizioni, anche quando sono espresse in maniera incongrua, perché la polemica politica va bene, ma qui stiamo parlando di un tema che riguarda le istituzioni.

Com'è noto, l'emendamento predisposto interviene su un possibile *vulnus* della legge che abbiamo votato, perché avendo recepito la legge Delrio senza adattarla alle nostre specificità, noi rischiamo di determinare l'annullamento delle elezioni in caso di ricorso, non solo dagli elettori dei liberi Consorzi e delle Città metropolitane, ma anche attraverso il sistema dell'azione popolare.

Allora, i colleghi che sono contrari hanno tutto il diritto anche di fare propaganda, per carità, ma non possono prescindere da questo dato. Per cui, se vogliamo fare polemica, devo pensare allora che i colleghi che sono contrari a questo rinvio tecnico per modificare un punto della legge che può essere messo in discussione in qualunque momento, vorrebbero esporre le istituzioni ad un stress inaccettabile, perché significherebbe che vorrebbero che si vada a votare e, possibilmente, attraverso un ricorso, si annullino poi le elezioni.

Io credo che sia un atteggiamento poco rispettoso delle istituzioni e non ha niente a che vedere con la battaglia politica, pur legittima, che si può fare sulla legge, su come è stata costruita e via dicendo.

Pertanto, chiederei sommessamente ai colleghi dell'opposizione di tenere conto e di rispondere a questo punto, non di parlare d'altro, non di buttarla in politica, ma di confutare questo argomento che è al centro dell'emendamento che giustifica il rinvio delle elezioni.

Io capisco che si possa parlare d'altro, ma chiederei, per rispetto al Parlamento ed alla nostra funzione, di misurarsi con questo tema.

MANGIACAVALLO. Chiedo di parlare a favore della proposta dell'onorevole Falcone.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANGIACAVALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, confermo che noi abbiamo già perso troppo tempo per quanto riguarda i liberi Consorzi, sono già commissariati da troppo tempo e quindi

non si può attendere oltre. Siccome l'Assessore aveva fatto sapere che la legge funziona e, quindi, è difendibile, noi siamo per aderire alla proposta che ha avanzato il nostro collega Falcone.

Ritorno un attimo sul suo comunicato riguardo la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, perché c'era il disegno di legge n. 843 che risulta tra quelli da discutere in Commissione, quando invece è stato esitato dalla Commissione e quindi forse sarebbe il caso di discuterlo in Aula.

PRESIDENTE. Onorevole Mangiacavallo, prendiamo atto di questa ultima indicazione, gli Uffici verificheranno e se si tratta di un disegno di legge pronto per l'Aula, verrà iscritto all'ordine del giorno dell'Aula.

Si sono pronunciati un deputato a favore ed uno contro la proposta formulata dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Pertanto, la pongo in votazione.

Chi è a favorevole alla proposta formulata dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, di cui ho dato lettura, resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

**Seguito della discussione del disegno di legge
«Istituzione del Garante regionale della famiglia» (n. 1086/A)**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al II punto all'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge n. 1086/A «Istituzione del Garante regionale della famiglia, posto al numero 2).

Comunico che è stato presentato dalla Commissione l'emendamento A1 e avverto che il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti è fissato alle ore 17.15.

Onorevoli colleghi, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 17.15.

(La seduta, sospesa alle ore 16.45, è ripresa alle ore 17.15)

La seduta è ripresa.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli La Rocca Claudia, Papale, Assenza, Fiorenza, Alfio Barbagallo, Malafarina, Venturino e Nicotra.

L'assemblea ne prende atto.

**Rinvio della discussione del disegno di legge
“Nuove norme in materia di panificazione” (n. 1/A)**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al disegno di legge “Nuove norme in materia di panificazione” (n.1/A) posto al numero 1) del II punto dell'ordine del giorno.

Invito i componenti la III Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

LACCOTO, presidente della Commissione e relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

LACCOTO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, abbiamo esaminato, oggi, in Commissione che gli emendamenti si sono notevolmente ridotti e il Governo ha chiesto qualche giorno di tempo per potere esaminare gli emendamenti; quindi, nella prossima seduta si potrà discutere il disegno di legge.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 1086/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si riprende il seguito della discussione del disegno di legge «Istituzione del Garante regionale della famiglia» (n. 1086/A), posto al numero 2). Invito i componenti la I Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Onorevoli colleghi, a questo disegno di legge è stato presentato dalla Commissione l'emendamento aggiuntivo A.1. Ne do lettura:

“Art.

Norme transitorie in materia di elezione degli organi degli enti di area vasta

1. Alla legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 6, comma 2, le parole “tra l'1 ottobre ed il 30 novembre 2016” sono sostituite dalle parole “tra l'1 dicembre 2016 ed il 15 febbraio 2017”;

b) all'articolo 14 bis, comma 8, le parole “tra l'1 ottobre ed il 30 novembre 2016” sono sostituite dalle parole “tra l'1 dicembre 2016 ed il 15 febbraio 2017”;

c) all'articolo 18, dopo il comma 4 quater, è aggiunto il seguente:

“4 quinquies. In via transitoria, per i comuni nei quali si è proceduto al rinnovo degli organi con riduzione del numero dei consiglieri in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 1, della legge regionale 26 giugno 2015, n. 11, l'indice di ponderazione, ai fini dell'elezione del Presidente e del Consiglio del libero Consorzio comunale nonché dell'elezione del Consiglio metropolitano, è incrementato, utilizzando un coefficiente correttivo stabilito con decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, in misura tale da garantire parità di trattamento tra i comuni appartenenti alla medesima fascia demografica in relazione al valore del voto ponderato.”;

d) all'articolo 51, comma 1, le parole “e comunque non oltre il 30 novembre 2016” sono sostituite dalle parole “e comunque non oltre il 15 febbraio 2017”.

2. Il decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica di cui al comma 4 quinquies dell'articolo 18 della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15, come introdotto dal comma 1, è emanato entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge”.

Onorevoli colleghi, già le questioni preliminari e procedurali le abbiamo trattate in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e sono state portate all'attenzione dell'Aula.

Onorevole Cordaro, le chiedo di illustrare l'emendamento A.1 della Commissione.

CORDARO, *vicepresidente della Commissione*. Signor Presidente, assai brevemente, l'emendamento che è stato presentato, ed è già a conoscenza di tutti i parlamentari, è l'emendamento A1 che, in buona sostanza, finisce per determinare per le ragioni tecniche che abbiamo più volte sviscerato sia in I Commissione...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE. Non si sente nulla! C'è un vociare pauroso!

CORDARO, *vicepresidente della Commissione*. Dicevo, l'emendamento è stato più volte sviscerato e c'era un errore di data, perché la data prevista non era corrispondente alla domenica. Quindi, abbiamo fatto una modifica tecnica o meglio tre modifiche tecniche.

La prima: la data del voto diventa 26 febbraio e sostituisce le parole 15 febbraio.

La seconda: aggiungiamo una identificazione dell'ente di area vasta di appartenenza, laddove si parla di fascia demografica.

La terza è l'entrata in vigore immediatamente alla pubblicazione della legge.

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi e cittadini, noi su questo testo abbiamo non poche perplessità, perché non volendo pensare ovviamente che sia un provvedimento di natura esclusivamente propagandistica, cerchiamo di capire quali siano effettivamente le funzioni di questa figura, che comunque, anche se a titolo gratuito, avrà delle spese.

Perché dico questo? Perché a prescindere dalla questione etica, perché faccio notare che all'articolo 1 si parla della famiglia "quale società naturale fondata sul matrimonio", quindi stiamo parlando di famiglia "naturale" e ognuno ha la propria visione su questo. Però, in un momento in cui, a livello nazionale, si è fatto un passo avanti, tornare indietro o, comunque, fare in Sicilia una cosa che secondo me è obsoleta, mi sembra discutibile.

Ma a prescindere dalla questione etica, che poi attiene alla coscienza di ognuno di noi, io leggo nel disegno di legge tra le funzioni di questo Garante della famiglia: *"promuove intese con la Regione e con gli enti locali, le istituzioni scolastiche e le associazioni del privato sociale dirette ad assicurare forme di sostegno alle famiglie nelle quali sono presenti disabili, finalizzate ad agevolare la loro permanenza nell'ambito familiare e il miglioramento della loro qualità di vita"*. Questo testo non è altro che il "copia e incolla" delle funzioni del Garante per i disabili.

Andiamo avanti. Alla lettera c) *"accoglie le segnalazioni provenienti dalle famiglie, dalle scuole, da associazioni o enti, in ordine a casi di violazione dei diritti della famiglia e fornisce informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio di tali diritti, anche attraverso l'istituzione di un'apposita linea telefonica gratuita"*. E queste sono le stesse funzioni del Garante dell'infanzia.

Poi, ci sono tutele legate alla violenza di genere e per quello, ribadisco, ci sono delle leggi di settore che regolano le competenze.

Poi, abbiamo altre funzioni: *"svolge funzioni di natura conoscitiva per verificare le modalità con le quali le amministrazioni pubbliche danno applicazione alle disposizioni di legge, eccetera"*. E questa è una cosa che fa già l'Osservatorio sulle famiglie.

Cosa voglio dire con tutto questo? Che le funzioni di questa figura non sono altro che una duplicazione, a volte triplicazione, di figure e di funzioni che già esistono e per le quali già esistono figure che fanno questo mestiere.

Quindi, io vorrei capire, l'intento di questo di legge è creare una figura che un po' le unisca tutte? Perché, se così è, non va bene e credo che bisogna rimandare in Commissione il testo.

Se così non fosse, se questo testo non fosse addirittura dannoso, direi che è assolutamente inutile, perché le funzioni elencate nel testo e che dovrebbe fare questa figura già esistono e sono fatte da altre figure e noi rischiamo di creare una competizione o una grande confusione che già esistono e che già fanno queste cose.

Quindi, invito anche gli altri colleghi a pronunciarsi e capire cosa dobbiamo fare con questo testo, perché così com'è noi non siamo d'accordo.

Discussione del disegno di legge “Norme transitorie in materia di elezioni degli organi degli enti di area vasta” (n. 1086 Stralcio I/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, scusate, perché se non si segue il calendario dei lavori non andiamo da nessuna parte.

In Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari si era deciso, con un'ampia maggioranza e comunque superiore ai due terzi, di agganciare al disegno di legge sul Garante regionale della famiglia l'emendamento che riguarda il rinvio delle elezioni. Quindi, avremmo trattato questo emendamento, abbiamo dato termine alla Commissione per esprimersi, una volta che noi votiamo, in attuazione al deliberato della Conferenza dei Capigruppo, dobbiamo prendere atto dello Stralcio e votarlo come disegno di legge autonomo.

Per cui, l'intervento dell'onorevole Ciancio è più che pertinente in questa fase, però andiamo avanti così come deliberato in Conferenza dei Capigruppo, anche perché ha sollevato, addirittura, dei problemi – l'onorevole Ciancio – sull'opportunità di rinviare in Commissione il disegno di legge sul Garante regionale della famiglia.

L'onorevole Cordaro ha spiegato il contenuto dell'emendamento A.1.

Comunico che all'emendamento A.1 è stato presentato, dalla Commissione, il subemendamento A.1.1. Ne do lettura:

- “ - alle lettere a), b) e d) sostituire '15 febbraio' con '26 febbraio';
- Alla lettera c) dopo 'fascia demografica' inserire 'all'interno dell'ente di area vasta di appartenenza'.

Aggiungere: '3. La presente legge sarà pubblicata legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione'.”

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Il Gruppo di Forza Italia esce dall'Aula)

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento A.1, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Onorevoli colleghi, ribadisco che, in attuazione del deliberato della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari del 26 ottobre 2016, di cui l'Assemblea ha preso atto, dispongo lo stralcio dell'emendamento aggiuntivo A.1, così come modificato dal subemendamento A.1.1, in autonomo disegno di legge avente il seguente titolo: “Norme transitorie in materia di elezioni degli organi degli enti di area vasta” (n. 1086 Stralcio I/A) .

Non sorgendo osservazioni, così rimane stabilito.

Per cui, invito gli onorevoli colleghi a prendere posto ed a munirsi di tesserino per procedere alla votazione finale del disegno di legge n. 1086 Stralcio I/A.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge “Norme transitorie in materia di elezioni degli organi degli enti di area vasta” (n. 1086 Stralcio I/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge “Norme transitorie in materia di elezioni degli organi degli enti di area vasta” (n.1086 Stralcio I/A).

Il Gruppo parlamentare di Forza Italia ha dichiarato di astenersi, se non erro.

FALCONE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, per essere chiari, noi siamo assolutamente contrari; visto il clima noi diciamo siamo contro, fatevi questa norma, è una norma vergognosa. Noi siamo contro e ve lo testimoniamo, ve lo certifichiamo, votando in maniera ufficiale contro quanto una casa. Dopodiché, per noi i servizi rimarranno ancora abbandonati e trascurati; ma non voglio continuare, ho visto l'Assessore Baccei e non posso fargli un torto.

GRASSO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Lei parla in difformità dal suo Gruppo? Quindi è a favore del disegno di legge onorevole Grasso? Parla in difformità al suo Capogruppo.

GRASSO. Faccio parte del Gruppo parlamentare Grande Sud-PID, glielo ricordo perché poco fa non mi ha fatto parlare per cui è bene chiarire, giusto?

Io sono in difformità con una posizione e, quindi, anch'io, come il Gruppo di Forza Italia, voterò contro.

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Norme transitorie in materia di elezioni degli organi degli enti di area vasta» (n. 1086 Stralcio I/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Barbagallo Anthony, Clemente, Coltraro, Cordaro, Currenti, D'Agostino, Di Giacinto, Digiacomo, Di Mauro, Dipasquale, Fontana, Gennuso, Germanà, Giuffrida, Greco Giovanni, Greco Marcello, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Lo Sciuto, Lupo, Marziano, Milazzo Antonella, Oddo, Panarello, Panepinto, Picciolo, Sammartino, Sorbello, Sudano, Tamajo, Turano, Vullo.

Votano no: Cappello, Ciancio, Federico, Ferreri, Grasso, Mangiacavallo, Palmeri, Rinaldi, Savona, Siragusa, Tancredi, Zito.

Astenuti: Ardizzone, Crocetta, Fazio, Formica, Milazzo Giuseppe, Musumeci, Vinciullo.

Assenti: Assenza, Barbagallo Alfio, Cancelleri, Cani, Cascio Francesco, Cascio Salvatore, Ciaccio, Cimino, Cirone, Cracolici, D'Asero, Dina, Falcone, Figuccia, Fiorenza, Forzese, Foti, La Rocca, Maggio, Malafarina, Micciché, Nicotra, Papale, Ragusa, Raia, Riggio, Ruggirello, Trizzino, Venturino, Zafarana.

Sono in congedo: Assenza, Barbagallo Alfio, Cani, Cascio Salvatore, Ciaccio, Cimino, D'Asero, Dina, Fiorenza, Forzese, La Rocca, Malafarina, Papale, Raia, Riggio, Trizzino, Venturino, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	60
Votanti	60
Maggioranza	31
Favorevoli	41
Contrari	12
Astenuti	7

(L'Assemblea approva)

L'onorevole Cracolici ha votato a favore.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 1086/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si riprende il seguito della discussione del disegno di legge "Istituzione del Garante regionale della famiglia". (n. 1086/A).

Onorevole Rinaldi, mi rivolgo a lei che è il relatore; se lei ha seguito l'intervento dell'onorevole Ciancio, avrà ascoltato che c'è stata una richiesta di rinvio in Commissione da parte del Movimento Cinque Stelle e credo che a questa richiesta aderisca anche l'onorevole Panepinto del Partito Democratico.

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a nome nel Gruppo parlamentare del Partito Democratico, chiedo la necessità di un approfondimento di questo testo in Commissione.

RINALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, trattandosi di un disegno di legge importante che riguarda la figura del Garante della famiglia e di tutte le disabilità che sono state qui annunciate precedentemente, chiaramente non posso che essere favorevole ad un approfondimento della materia riportandolo in Commissione.

PRESIDENTE. Considerato che il relatore si è manifestato favorevole alla richiesta di rinvio in Commissione, se non sorgono osservazioni, resta così stabilito.

L'Assemblea ne prende atto.

Ricordo che, in relazione al disegno di legge n. 854/A «Codice etico per gli eletti a cariche pubbliche, per gli amministratori e per i dipendenti della Regione Siciliana», il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato fino a lunedì 31 ottobre 2016, alle ore 12.00.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a giovedì, 3 novembre 2016, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Nuove norme in materia di panificazione”. (n. 1/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Laccoto

- 2) - “Revisione della normativa di assegnazione dei lotti nelle aree industriali da destinare ad attività commerciali”. (n. 1202/A)

Relatore: on. Laccoto

- 3) - “Valorizzazione del demanio trazzerale”. (n. 349/A)

Relatore: on. Laccoto

III - Svolgimento dell'interrogazione:

N. 3025 – Chiarimenti sul provvedimento di scioglimento dell'Amministrazione comunale di Scicli in relazione alle gravi dichiarazioni rese alla stampa dal Presidente della Regione.

(8 maggio 2015)

ASSENZA

IV - Discussione della mozione:

N. 496 – Iniziative in ordine al reclutamento di personale nelle aziende del Servizio sanitario regionale.

(4 novembre 2015)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI
ZAFARANA - ZITO

V - Discussione del disegno di legge:

“Codice etico per gli eletti a cariche pubbliche, per gli amministratori e per i dipendenti della Regione Siciliana”. (n. 854/A) (*Seguito*)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

VI - Discussione della mozione:

N. 494 – Iniziative urgenti finalizzate alla revoca della convenzione sottoscritta tra Regione siciliana, Università degli studi Kore di Enna e Associazione Proserpina, avente ad oggetto l'apertura di una nuova facoltà di medicina e chirurgia.

(3 novembre 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO
MANGIACAVALLO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA
TANCREDI - CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI LA
ROCCA - CAPPELLO

VII - Discussione della mozione:

N. 204 – Verifica della presenza di gas radon indoor negli edifici utilizzati da enti pubblici e privati e osservanza dei criteri di legge negli interventi edilizi di nuova edificazione.

(24 ottobre 2013)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO CIANCIO -
FERRERI - LA ROCCA MANGIACAVALLO - PALMERI
- SIRAGUSA TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA -
ZITO

VIII - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 573 – Provvedimenti urgenti a favore dei pensionati dell'Ente acquedotti siciliani.

(12 maggio 2016)

GRECO G. - DI MAURO - CASCIO S.- DI GIACINTO
CORDARO – PANARELLO - PANEPINTO RUGGIRELLO
- SUDANO -FALCONE - TAMAJO

IX - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 290 – Chiarimenti circa l'incidenza dei fattori ambientali sull'aumento della percentuale di malati di leucemia e tumori nel territorio di Siracusa e nomina di una Commissione parlamentare speciale di indagine e di studio in argomento.

(16 aprile 2014)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO CIANCIO -
FERRERI - FOTI - LA ROCCA MANGIACAVALLLO -
PALMERI - SIRAGUSA TRIZZINO - TANCREDI -
ZAFARANA

X - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 531 – Riduzione della tariffa del servizio idrico integrato nel comune di Siracusa nei casi in cui l'acqua non sia utilizzabile per fini alimentari.

(4 febbraio 2016)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO CIANCIO -
FERRERI - FOTI - LA ROCCA MANGIACAVALLLO -
PALMERI - SIRAGUSA TRIZZINO - TANCREDI -
ZAFARANA

XI - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 537 – Accelerazione dei tempi di valutazione delle istanze presentate in ordine al bando sul lavoro in proprio.

(16 febbraio 2016)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO CIANCIO -
FERRERI - FOTI - LA ROCCA MANGIACAVALLLO -
PALMERI - SIRAGUSA TRIZZINO - TANCREDI -
ZAFARANA

XII - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 603 – Ritiro in autotutela dell'Avviso n. 8/2016 in materia di formazione professionale in Sicilia.

(25 ottobre 2016)

TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO - TRIZZINO - FOTI
MANGIACAVALLLO - CAPPELLO - PALMERI
ZAFARANA - CANCELLERI - ZITO - SIRAGUSA LA
ROCCA - FERRERI

XIII - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 600 – Iniziative a livello nazionale per la modifica del decreto di individuazione delle piante organiche del distretto giudiziario di Messina.

(11 ottobre 2016)

XVI LEGISLATURA

374ª SEDUTA

26 ottobre 2016

PANARELLO - LACCOTO - PICCIOLO - GRECO M.
CURRENTI - COLTRARO - GERMANA' - GRASSO

La seduta è tolta alle ore 17.34

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO:**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente*, premesso che dalla classifica pubblicata sulla rivista dello Svimez sull'analisi delle performance di regioni e province italiane la Sicilia viene bocciata per la qualità delle sue istituzioni. Da tale indagine, che valuta l'efficacia dell'azione di governo, la qualità della regolamentazione, la certezza del diritto e la corruzione, emerge un quadro non chiaro sulla burocrazia regionale siciliana;

considerato che soltanto all'assessorato territorio e ambiente, nel corso del 2015 sono arrivate sentenze di risarcimento danni per oltre tre milioni di euro, alcune delle quali già liquidate, che in gran parte riguardano ritardi nel rilascio delle autorizzazioni e mancata manutenzione su fiumi e dighe con conseguenti danni sia per gli agricoltori che per i privati cittadini, ma il caso più eclatante riguarda la società New Energy;

visto che sono passati più di dieci anni da quando la società chiese alla Regione l'autorizzazione per realizzare un impianto destinato a produrre energia elettrica attraverso la combustione di farine animali, un processo che, se non svolto adeguatamente, produce diossina e proprio per scongiurare tale eventualità, occorre che l'impianto sia progettato in modo tale da mantenere temperature adatte, cosicché nei gas generati dalla combustione la diossina sia al di sotto dei livelli previsti dalla legge;

preso atto che la New Energy, nonostante avesse le carte in regola per tale progetto, a causa delle lungaggini burocratiche e dei ritardi nella concessione delle autorizzazioni ambientali ha perso un cospicuo finanziamento europeo e di conseguenza non ha mai realizzato l'impianto di biomasse;

atteso che dopo una battaglia legale andata avanti per anni l'assessorato al Territorio e Ambiente si è visto costretto a varare un decreto d'impegno in bilancio per 1,4 milioni di euro, a titolo di acconto a favore della New Energy, alla quale dovrà risarcire circa 12 milioni di euro per un impianto di biomasse mai realizzato;

per sapere se siano a conoscenza di quanto sopra esposto e cosa intendano fare per scongiurare eventuali responsabilità di danno erariale in capo alla Regione stessa». (3592)

FALCONE

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*, premesso che il 9, 10 e 14 dicembre 2015 ispezioni sono state effettuate dal Ministero per il Cambiamento di Clima, Ambientale e Sviluppo Sostenibile - Dipartimento della Pesca e dell'Acquacoltura - Segreteria per i Diritti della Pesca - della Repubblica di Malta sull'imbarcazione italiana contrassegnata 'nave Mariella' con il segnale di chiamata IZHG e numero di registrazione SR 2425 comandato dal Signor Angelo Miraglia, nato in Italia (Sicilia, Siracusa) il 19/06/1968, residente in via Padova, 26 in Siracusa, Sicilia, Italia, titolare del libro marinaio con numero 25357;

preso atto che a conclusione delle ispezioni e delle indagini, le Autorità Maltesi hanno rilevato una serie di infrazioni gravi, ivi compreso quella secondo cui 'il peschereccio si presume che abbia pescato nelle acque sotto la giurisdizione di Malta';

considerato che la Federazione Internazionale delle imprese di Pesca, con una nota del suo Vice Presidente del 29/12/2015 inviata all'Ambasciata d'Italia a Malta, invece afferma l'assenza di pesca illegale in acque maltesi;

tenuto conto che ad oggi, a quasi un mese dalla data della prima ispezione, effettuata in porto, ove il peschereccio italiano riparava a seguito di avaria, la nave risulta ancora in stato di fermo;

visto che è venuto meno il diritto di uno Stato membro di collaborare con lo Stato di bandiera nella prevenzione e repressione della pesca illegale;

valutato che ad oggi il Governo della Regione siciliana non sembra aver brillato per presenza e determinazione nel seguire tutta la vicenda che merita invece ben altra attenzione;

preso atto che è intollerabile questa passività nei confronti di chi, ancora una volta, mortifica i nostri lavoratori e le navi battenti bandiera italiana;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

se non ritengano necessario, utile ed urgente intervenire immediatamente presso le Autorità maltesi, di concerto con il Governo nazionale, al fine di riportare nel porto di Siracusa il motopeschereccio Mariella che appartiene alla marineria siciliana e non a quella maltese». (3593)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

(con richiesta di risposta in Commissione)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premessa la proposta di rimodulazione dell'assetto organizzativo dei Dipartimenti regionali, in ottemperanza quanto previsto dall'art. 49, comma 1, della l.r. n. 9/2015, aggiornato all'11 dicembre 2015 ed in particolare, dell'allegato alla nota n. 78373 del 25/11/2015, con il quale il Dipartimento regionale dell'agricoltura individua le strutture centrali e periferiche in cui si articolerà in futuro;

rilevato che tra le strutture periferiche del previsto Servizio 6 - Ispettorato dell'Agricoltura di Agrigento - non è presente l'Ufficio Intercomunale Agricoltura di Ribera e che i territori dei comuni attualmente di competenza, sono afferiti agli uffici comprensoriali di Sciacca, Bivona ed Agrigento;

considerato che in conseguenza di tale decisione, uno dei territori a maggiore vocazione agricola della provincia di Agrigento, dove grazie alla presenza di un territorio irriguo tra i più vasti della Sicilia, insistono colture di pregio di assoluto valore certificato da marchi di qualità (DOP, IGP, DOC) sottoposti a Tutela e valorizzazione da parte di consorzi di tutela (es. Riberella) e con una forte incidenza di aziende biologiche, subirà inevitabilmente una forte ripercussione negativa, sotto il profilo dei servizi all'utenza per l'attuazione di piani di sviluppo in sinergia tra le realtà locali e le istituzioni pubbliche, di cui certamente l'UIA di Ribera con i compiti di assistenza tecnica che gli sono stati attribuiti, può rappresentare punto di raccordo e volano di sicura affidabilità, nonché, per i disagi all'utenza dovuti a collegamenti viari disastrosi, alla mancanza di servizi pubblici di collegamento e all'aggravio dei costi, dovuti alla necessità di effettuare spostamenti talvolta superiori a 50 Km per raggiungere l'UIA più vicina;

considerata altresì la ripercussione che tale determinazione avrà sul personale in atto in servizio presso l'UIA di Ribera (n. 32 unità di personale) che difficilmente potrà essere accolto negli uffici territoriali di Sciacca (n.71 unità di personale), o di Bivona (n.12 unità di personale), per mancanza di adeguati spazi operativi, tant'è che i Dirigenti preposti alle predette strutture, più volte in passato, sono stati costretti a dover esprimere diniego alla concessione di Nulla Osta per trasferimenti in entrata il relativo personale;

visto che non appare chiaro il criterio in base al quale si è deciso di chiudere l'UIA di Ribera, peraltro recentemente potenziata, a seguito dell'assetto organizzativo posto in essere in ottemperanza al Regolamento di cui al D.P. Reg. n. 27 del 22 ottobre 2014 e al D.D.G. del Dipartimento Agricoltura n. 548 del 12/02/2015, a seguito del quale la preesistente U.O. n.71, Condotta Agraria di Ribera assorbiva, per incorporazione, la SOAT di Cianciana, divenendo per superficie agricola territoriale (territori comunali di Ribera, Burgio, Calamonaci, Cattolica Eraclea, Cianciana, Lucca Sicula, Montallegro e Villafranca Sicula) presenza di più comparti produttivi (Agrumicolo, Frutticolo, Vitivinicolo, Cerealicolo e Zootecnico) e per numero di utenze (n. 1400 utenze ex UMA) dunque l'Ufficio periferico più importante dell'Ufficio Servizi Territoriali di Agrigento;

per sapere:

quali siano i criteri e/o le logiche che abbiano portato a una decisione drastica di soppressione dell'UIA di Ribera, che rappresenterebbe un duro colpo per l'economia, dal momento che l'agricoltura è il centro nevralgico e fulcrare delle attività dell'intero territorio;

se non ritengano opportuno porre in essere tutte le iniziative necessarie per evitare la chiusura dell'UIA di Ribera, stante le motivazioni addotte e considerato che sul territorio insistono numerosi

edifici appartenenti alla Regione, al Comune e/o agli Enti ad essa sottoposti a Controllo, Tutela e Vigilanza, edifici che potrebbero essere destinati in uso gratuito ad accogliere l'UIA di Ribera». (3595)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

CASCIO S. - CIMINO

(con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito dalla legge n. 98/2013, reca le disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia (c.d. decreto del fare);

esso ha come base le Raccomandazioni rivolte all'Italia dalla Commissione europea il 29 maggio 2013 nel quadro della procedura di coordinamento delle riforme economiche per la competitività (semestre europeo) e reca un ampio novero di interventi che rispondono ad esigenze di semplificazione del quadro amministrativo e normativo per i cittadini e le imprese, nonché di abbreviazione della durata dei procedimenti civili, addivenendo a una riduzione dell'alto livello del contenzioso civile anche attraverso il ricorso a procedure extragiudiziali;

con la citata legge di conversione n. 98/2013 sono state apportate alcune modifiche e integrazioni all'art. 30 del c.d. decreto del fare, contenenti misure di semplificazione in materia edilizia di estrema importanza;

per ciò che riguarda il permesso di costruire in presenza di vincoli ambientali e paesaggistici o culturali, l'art. 30 sostituisce il silenzio rifiuto, previsto dalla normativa precedente, con l'obbligo in capo alla P.A. di esprimersi sulle istanze dei richiedenti con un provvedimento ad hoc, entro termini ben individuati, tutto al fine di assicurare maggiore certezza nei rapporti tra la P.A. e i cittadini;

rilevato che:

l'Assessorato regionale siciliana delle infrastrutture e della mobilità ha inviato ai Comuni, agli Uffici Regionali per l'espletamento delle gare (Urega), ai Geni civili ed ai Dipartimenti regionali una circolare, la n. 3/2013, avente ad oggetto 'Precisazioni sull'applicabilità delle modifiche apportate al D.lgs 163 del 12 aprile 2006 dalla legge n.98 del 9 agosto 2013 e della legge n.125 del 30 ottobre 2013';

essa si occupa degli articoli 26, 26 bis e 26 ter relativi al Titolo I Capo III, 'Misure per il rilancio delle Infrastrutture', e 31, 32 comma 7 bis e art.49 ter, relativi al Titolo II, Capo I 'Misure per la semplificazione', tralasciando gli altri Capi e articoli;

nella circolare si chiarisce che le norme previste dal decreto del fare trovano immediata applicazione anche in Sicilia;

considerato che:

a dimostrazione dell'incertezza che ancora vige nel settore in capo ai soggetti interessati e alle stesse PP.AA., l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Messina e la Consulta degli Ingegneri siciliani hanno sottoposto, in data 12/02/2014, al Dipartimento regionale dell'Urbanistica un quesito circa l'applicabilità in Sicilia dell'art. 30 del D.L. 69/2013, con le modifiche introdotte dalla legge di conversione, avente ad oggetto le semplificazioni in materia edilizia;

ai dubbi degli Ordini suddetti si unisce la voce di tutti quei cittadini che lamentano ogni giorno l'assenza di certezza dell'applicazione della legge, di trasparenza e di celerità delle procedure, di

informazione all'interno delle stesse P.A., tutti fattori che impediscono la ripresa economica in materia edilizia e portano ad un aumento del contenzioso tra la P.A. e i cittadini stessi;

per sapere se non ritengano di emanare una circolare affinché si chiarisca se siano effettivamente applicabili in Sicilia le previsioni del citato art. 30 del D.L. 69/2013 e, in caso positivo, venga effettuato un controllo sulla esatta applicabilità della legge sopra menzionata in Sicilia». (3591)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - FERRERI
LA ROCCA - MANGIACAVALLO - TRIZZINO - CIANCIO
PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

in data 13 ottobre 2015 con deliberazione del Commissario Straordinario n 32 il Consorzio di Bonifica 1 - Trapani ha inopinatamente deliberato di fissare il contributo per l'esercizio irriguo 2015 a carico degli agricoltori in ben 93,94 euro per ettaro di terreno;

lo stesso contributo fisso, per l'esercizio irriguo 2014, era stato fissato in 21 euro (deliberazione n. 24 del 21/05/2014) e successivamente integrato di ulteriori 16 euro (delibera 31 del 13/10/2015) per un totale di 37 euro per ettaro e quindi l'aumento come sopra determinato del canone fisso, tra il 2014 ed il 2015, è risultato incrementato del 253 per cento;

tale aumento è stato giustificato dal commissario straordinario, giusta delibera n. 32, sull'obbligo in capo al Consorzio di pervenire all'equilibrio finanziario, discendente dall'art. 47, comma 11 della L.R. 9/2015 nel quale si dispone, a modifica dell'art. 2 della L.R. 106/77, che ...i consorzi sono tenuti ad adottare tutte le misure amministrative e gestionali finalizzate al conseguimento dell'equilibrio finanziario entro l'esercizio finanziario 2020;

tale modus operandi, seppur conforme ed in applicazione di norme, risulta illogico, inopportuno ed insopportabile. È fin troppo noto quale sia l'attuale situazione economica in agricoltura e come il comparto segni una situazione di difficoltà economica che peraltro si protrae da molto tempo. Scaricare pertanto sugli agricoltori esigenze di cassa del Consorzio non solo non è condivisibile ma scatena reazioni con conseguenze imprevedibile quali, per esempio, sicuri abbandoni dei campi. Infatti l'aumento inopinatamente deciso non può essere assorbito dal settore, e potrebbe avere ricadute estremamente pesanti sullo stesso;

relativamente agli aumenti poi decisi con la deliberazione n 31 e con la deliberazione n 32 del 13 ottobre 2015, le organizzazioni di Categoria, sindacali e datoriali, hanno anticipatamente manifestato parere negativo (verbale di riunione redatto in data 09/10/2015) auspicando un incontro con i vertici regionali per discutere la problematica;

gli operatori del settore agricolo delle imprese e delle ditte ricomprese nel consorzio di Bonifica hanno, come era prevedibile, tempestivamente costituito un comitato per contestare l'aumento, almeno del canone fisso, minacciando azioni di protesta e segnatamente di ricorrere ad ogni possibile via legale contro la scellerata e penalizzante deliberazione del Consorzio;

il tributo di bonifica dovrebbe essere indirizzato ad apportare benefici agli immobili ed ai terreni all'interno del perimetro di contribuenza del relativo Consorzio ed è indirizzato, tra le altre cose e prioritariamente, al finanziamento delle attività di manutenzione e gestione delle condotte idriche e degli impianti di bonifica;

per il raggiungimento del superiore obiettivo è stato anche approvato un Piano di Classifica per il riparto della contribuenza da applicare nell'ambito del perimetro del Consorzio di Bonifica 1 Trapani che tiene conto della dinamica dei prezzi dei prodotti agricoli e dei fattori produttivi per le diverse colture agrarie (D.A. n. 1314/2012);

nonostante quanto in precedenza gran parte dei consorziati denuncia che strumenti e strutture del Consorzio risultano essere da anni in abbandono e privi di manutenzione in misura tale da aver ridotto progressivamente i benefici agli immobili ed ai terreni ricompresi nel perimetro di contribuenza dello stesso Consorzio, fornendo ai consorziati un pessimo servizio per di più a caro prezzo;

per sapere:

se non ritengano di condividere che un aumento del contributo fisso di tali proporzioni possa essere un ulteriore elemento di criticità per la già fragile economia del settore agricolo e motivo per generare l'uscita dal ciclo produttivo di altre imprese agricole;

se ritengano che l'aumento del contributo fisso per il 2015 del 253 per cento non possa apparire in contraddizione con i principi ispiratori dell'attività consortile ed apparire inopportuno ed insopportabile rispetto al Piano di Classifica (ex D.A. n. 1314/2012) per il riparto della contribuenza;

se non ritengano di intervenire direttamente sull'argomento, anche alla luce delle somme stanziare dalla finanziaria 2016 a favore dei Consorzi di bonifica, affinché il Commissario modifichi la citata delibera n. 32 determinando un aumento più contenuto che possa essere sopportato dal settore;

se non ritengano opportuno individuare, comunque, misure correttive, e proporre linee di indirizzo nella gestione dei Consorzi perché la loro attività esca dal circolo vizioso dell'aumento dei contributi fissi e dei canoni irrigui al solo scopo di portare in pareggio i bilanci ignorando invece la missione principale per cui essi furono costituiti all'origine;

se non ritengano infine opportuno uscire dalla ormai decennale fase commissariale, restituendo alle imprese agricole ed ai singoli consorziati la gestione degli stessi Consorzi». (3594)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FAZIO

Interpellanza

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

la legge regionale 14 del 2000, recante 'Disciplina della prospezione, della ricerca, della coltivazione, del trasporto e dello stoccaggio di idrocarburi liquidi e gassosi e delle risorse geotermiche nella Regione siciliana. Attuazione della direttiva 94/22.CE' all'art. 8 comma 1, prevede che 'L'Assessore, con decreto, sentito il Consiglio, approva il disciplinare tipo per i permessi di prospezione, di ricerca, e per le concessioni di coltivazione e il disciplinare tipo per le concessioni di stoccaggio di idrocarburi in giacimento, prevedendo negli stessi possibili forme di collaborazione tra concedente ed operatori del settore al fine di promuovere investimenti e occupazione nella Regione siciliana';

in virtù di siffatta norma sono state poste in essere forme di collaborazione, c.d. 'compensazioni', tra la concedente Regione siciliana ed operatori del settore della ricerca petrolifera, al fine di promuovere investimenti e occupazione;

tali forme di collaborazione prevedono che le concessionarie, ove dovessero implementare la produzione di idrocarburi attraverso attività di perforazione, dovranno versare un contributo vincolato nella destinazione alla realizzazione di progetti di sviluppo;

tali progetti sono altresì individuati con apposito provvedimento dell'Assessore delle attività produttive, avendo riguardo in modo adeguato alle esigenze del territorio oggetto della concessione mineraria;

rilevato che:

sulla base di quanto previsto nel 'Disciplinare per permessi di prospezione, ricerca e per le concessioni di coltivazione idrocarburi nel territorio della Regione Siciliana', approvato ai sensi dell'art. 8 della L.R. 14/2000, l'Assessorato Regionale dell'Energia ha richiesto alla società Irminio Srl, in data 7 ottobre 2013, il versamento di un contributo pari a euro 1.468.701,99 a seguito della proroga della concessione mineraria per idrocarburi denominata Irminio';

con nota prot. 83347/169/Gab.Sind. del 29/10/2013 il Comune di Ragusa ha proposto all'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità di destinare tale contributo alla 'Riqualificazione energetica dei centri luminosi negli impianti di pubblica illuminazione comunali - 2° stralcio funzionale';

con nota prot. 41310 del 26/11/2014 il dirigente del Servizio VIII del Dipartimento regionale dell'energia ha comunicato al Comune di Ragusa il 'favorevole accoglimento' della richiesta di finanziamento dei lavori di 'Riqualificazione energetica dei centri luminosi negli impianti di pubblica illuminazione comunali - 2° stralcio funzionale', richiedendo la trasmissione del progetto esecutivo;

il Comune di Ragusa, in data 8 marzo 2016, ha trasmesso con nota prot. 33097 all'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità (e per conoscenza, al Servizio VIII del Dipartimento Regionale dell'Energia) il progetto esecutivo relativo a Riqualificazione energetica dei centri luminosi negli impianti di pubblica illuminazione comunali - 2° stralcio funzionale e la determinazione dirigenziale n. 392 del 03/03/2016 di approvazione del suddetto progetto;

tali somme sono state imputate al capitolo di entrata n. 4746 del bilancio della Regione;

considerato che:

costituisce principio generale dell'ordinamento giuridico nazionale ai sensi dell'art. 1 comma 5 della legge n. 239/2004 la possibilità di stipulare accordi che individuino misure di compensazione e riequilibrio ambientale tra gli enti locali territorialmente interessati dalla localizzazione di nuove infrastrutture energetiche ovvero dal potenziamento o trasformazione di infrastrutture esistenti e le imprese proponenti;

il Comune di Ragusa ha individuato nel progetto denominato 'Riqualificazione energetica dei centri luminosi negli impianti di pubblica illuminazione comunali - 2° stralcio funzionale' l'intervento di preminente interesse del Comune e della comunità locale ritenuto idoneo, ai sensi dell'art. 1 comma 5 della L. n. 239 del 2004, a titolo di misura compensativa della realizzazione delle attività di perforazione;

visto che:

con nota prot. 63090 del 07/06/2016 il Comune di Ragusa, in assenza di riscontro sulla prima trasmissione del progetto esecutivo, ha ritrasmesso al Servizio VIII del Dipartimento Regionale dell'Energia il progetto esecutivo, rinnovando la richiesta di erogazione del contributo in questione;

si è appreso che in sede di discussione della finanziaria regionale 2016, su disposizione dell'Assessorato dell'Economia, il capitolo di entrata n. 4746 è stato svuotato di tutte le risorse, ammontanti ad euro 15.247.186,25, risorse dirottate verso altre destinazioni;

proprio per evitare simili alchimie contabili è stato depositato il DDL n. 633/2013, già approvato dalla Terza Commissione 'Attività produttive' e dal 1 aprile 2014 giacente in Commissione Bilancio in attesa della scheda tecnica del Governo;

tale ddl modifica il comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 3 luglio 2000, n. 14 prevedendo che 'i canoni, le aliquote e comunque ogni somma prevista dalla presente legge a qualunque titolo destinata ai comuni, è direttamente versata dai titolari dei permessi e delle concessioni presso le tesorerie dei comuni nei cui territori ricadono le relative attività';

lo stesso responsabile del Servizio VIII, con nota prot. 23101 del 16/06/2016, indirizzata al Comune di Ragusa, ammette come la procedura prevista dalla l.r. 14/2000 sia oltremodo complessa, essendo necessaria la richiesta di reiscrizione delle somme sul capitolo di uscita, l'emissione del decreto di impegno, l'emissione del decreto di liquidazione, il mandato di pagamento, etc.;

per conoscere:

le motivazioni per le quali abbiano ritenuto di dovere dirottare i fondi del capitolo di entrata n. 4746, sul quale affluivano i contributi versati dalle società concessionarie, operando in tal modo una scelta, in sede di finanziaria, in aperta violazione della normativa vigente sulla destinazione del contributo per progetti di sviluppo del territorio oggetto della concessione;

se non ravvisino la necessità di dovere con la massima urgenza procedere al rimpinguamento del predetto capitolo, al fine di consentire legittimamente al Comune di Ragusa di potere realizzare il

progetto di riqualificazione energetica dei centri luminosi negli impianti di pubblica illuminazione comunali;

se non ritengano opportuno attivarsi il prima possibile per mettere l'Assemblea regionale siciliana nelle condizioni di concludere l'iter legislativo del ddl 633/2013, e ponendo così termine a tale pluriennale attesa del parere tecnico che paralizza l'attività del legislatore siciliano». (465)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FERRERI - CAPPELLO - MANGIACAVALLLO
CANCELLERI - TRIZZINO - ZITO - CIACCIO
SIRAGUSA - TANCREDI - CIANCIO - FOTI
PALMERI - LA ROCCA - - ZAFARANA

Mozione**«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PREMESSO che:

lo scorso 7 ottobre è stata pubblicata la graduatoria relativa all'Avviso n. 8/2016 inerente alla Formazione professionale in Sicilia, con cui sono state stanziare risorse pubbliche per complessivi 136 milioni di euro;

la suddetta pubblicazione ha fatto riemergere, con prepotenza, l'annosa questione dell'idoneità dei criteri adottati al fine di individuare gli enti preposti allo strategico settore della formazione siciliana ed il relativo personale;

il tema in questione ha, pertanto, alimentato le cronache siciliane degli ultimi giorni impegnate a descrivere gli scenari disastrosi che si prefigurano per lo sviluppo, la crescita professionale e le prospettive occupazionali dei giovani siciliani a causa di un'anacronistica e sciagurata gestione del settore della formazione professionale in Sicilia;

al netto del business che potrebbe derivarne per pochi ed ignoti soggetti, si stenta a rinvenire, nella suddetta misura, valide opportunità di crescita per una qualche categoria sociale, specialmente per quei giovani siciliani ai quali dovrebbero essere prioritariamente indirizzate le risorse economiche distribuite con l'Avviso in questione;

CONSIDERATO che:

secondo il decreto presidenziale del 1° ottobre 2015 n. 25, che contiene disposizioni per l'attuazione della l. r. n. 9 /2105 in materia di accreditamento degli organismi della formazione professionale, l'accREDITamento è l'atto con cui l'Assessorato Regionale dell'Istruzione e Formazione Professionale riconosce agli organismi pubblici o privati, in possesso di requisiti predeterminati, la possibilità di realizzare, in un'ottica di qualità, azioni di sviluppo delle risorse umane, mediante interventi di orientamento e/o formazione professionale; l'accREDITamento degli enti proponenti è, dunque, funzionale alla verifica del possesso, in capo all'ente, di requisiti fondamentali quali adeguate risorse infrastrutturali e logistiche, affidabilità economica e finanziaria, capacità gestionali e risorse professionali, efficacia ed efficienza, relazioni con il territorio;

tuttavia l'Avviso 8, all'art. 3, comma 1, prevede che il requisito dell'accREDITamento regionale debba essere posseduto entro la data di adozione del decreto di impegno di cui al successivo art. 9, dunque in una fase successiva a quella dell'adozione della graduatoria definitiva che ammette i singoli soggetti proponenti ai finanziamenti previsti dall'Avviso, con la conseguenza che nel caso in cui, a seguito di una verifica postuma, taluno degli enti provvisoriamente ammessi non dovesse essere in possesso del suddetto requisito, le risorse finanziarie che si dovessero rendere eventualmente disponibili verranno assegnate secondo criteri del tutto discrezionali, ad insindacabile giudizio dell'amministrazione e senza alcun diritto allo scorrimento, come stabilisce il comma 4 dell'art. 9 dell'Avviso;

il bando trascura del tutto l'imprescindibile valutazione dei possibili sbocchi occupazionali dei differenti percorsi formativi, in primo luogo perché nella fase della valutazione delle proposte progettuali si attribuisce al criterio B.1, che tiene conto della connessione del progetto formativo con il tessuto produttivo economico e sociale regionale, un punteggio massimo di 4, che, nell'esame

complessivo della proposta progettuale, assume scarsa rilevanza; in secondo luogo perché stabilisce all'art. 5, comma 4, che il periodo di stage formativo possa essere svolto anche attraverso imprese simulate, dunque non a diretto contatto con la realtà produttiva in cui il beneficiario del percorso formativo potrebbe trovare collocazione; peraltro, il criterio di valutazione A.3, relativo al grado di copertura degli stage previsti nell'ambito della proposta progettuale non tiene in alcun modo conto delle dimensioni delle aziende ospitanti, dell'attinenza delle attività svolte con i profili professionali da formare, dell'adesione eventualmente prestata dalla stessa azienda a più progetti; né rassicura la previsione di cui al comma 5 dell'art. 6 secondo cui in sede di progettazione esecutiva i beneficiari dovranno fornire le convenzioni di stage sottoscritte dalle imprese che si sono impegnate ad ospitare gli stage, in quanto si tratta, ancora una volta, di una valutazione postuma che, nel caso in cui dovesse avere esito negativo, determinerebbe degli irrimediabili pregiudizi per i destinatari dei percorsi formativi;

le disposizioni in materia di appalti pubblici, applicabili al caso di specie anche in virtù di quanto previsto dai 'Criteri di selezione delle operazioni finanziate dal FSE', prevedono che gli operatori economici debbano possedere requisiti di capacità economico-finanziaria; tuttavia, l'Avviso 8 fa menzione del Documento unico di regolarità contributiva (DURC), che attesta la regolarità contributiva dell'operatore economico, e dunque costituisce uno dei principali indici delle suddette capacità, in una fase molto avanzata della procedura, ovvero al momento della presentazione della domanda di acconto e/o saldo da parte dell'ente ammesso, richiedendo solo in questa fase che vengano forniti dal soggetto proponente i dati e le informazioni necessarie all'acquisizione del DURC;

nella valutazione delle proposte progettuali presentate dai soggetti proponenti sulla base di quanto previsto dall'Avviso, occorre considerare, oltre alla validità del progetto formativo, anche il modello organizzativo e le caratteristiche curriculari del personale in forza all'ente proponente, secondo il criterio comunitario di 'qualificazione dell'ente proponente', ovvero avendo riguardo alle esperienze pregresse maturate dall'ente nello stesso ambito d'intervento; alla luce di ciò, il criterio A dell'Avviso, che ha riguardo esclusivamente all'ultimo quadriennio di attività dell'ente e sulla scorta del quale può essere assegnato un punteggio di 40 punti, appare del tutto irragionevole e pone sullo stesso piano soggetti con esperienza ultradecennale e soggetti che si sono affacciati da poco tempo al mondo della formazione; inoltre, il punteggio viene calcolato in base al rapporto tra allievi iscritti e allievi che hanno concluso il corso, senza tenere in considerazione il dato secondo cui l'ente che ha attivato un numero maggiore di corsi, con conseguente maggior numero di discenti, rischia, inevitabilmente, un maggior numero di abbandoni; è chiaro, quindi, che il suddetto criterio favorisce gli enti di nuova costituzione;

il livello qualitativo delle risorse umane impiegate viene valutato in funzione delle ore di docenza attribuite a personale con più di dieci anni di esperienza professionale/didattica (7 punti e 7 punti); tuttavia l'Avviso non chiarisce in alcun modo cosa si debba intendere per esperienza professionale e didattica, limitandosi ad un generico richiamo del D.D.G. 966 del 19/03/2013, ed ingenerando, così, non poca confusione nei destinatari del bando; peraltro, solo in uno con la progettazione esecutiva, i soggetti utilmente collocati in graduatoria sono obbligati a comunicare il personale docente impiegato 'con relativi curricula' ovvero 'da individuare', con la conseguente impossibilità di effettuare una valutazione preventiva degli stessi ed il concreto pericolo che i due requisiti di cui sopra possano rivelarsi mancanti in un gran numero di casi;

VISTO che:

la gestione sopra delineata contravviene ai principi di imparzialità, trasparenza ed efficacia dell'azione amministrativa;

le storture contenute nell'Avviso 8 determinano, altresì, un inevitabile vulnus della par condicio tra i concorrenti, in primo luogo per la discrezionalità di buona parte dei criteri stabiliti che, in tutta evidenza, aprono il varco a facili favoritismi, in secondo luogo, perché per i soggetti e/o quelle attività di cui non si dispone di elementi conoscitivi nella banca dati dell'Amministrazione, circostanza che può facilmente verificarsi per gli enti di nuova formazione, la stessa Amministrazione non è tenuta a richiedere la necessaria documentazione per l'attestazione della correttezza dei dati forniti dai soggetti proponenti all'Amministrazione, con buona pace del principio della trasparenza dell'azione amministrativa;

ad un'eventuale erronea valutazione di alcuni dei requisiti di cui sopra, che, dunque, potrebbe essere appurata in un momento successivo all'ammissione in graduatoria, non si potrebbe facilmente porre rimedio dal momento che, l'eventuale riduzione o revoca del finanziamento, conseguente all'accertamento postumo della mancanza dei requisiti, arrecherebbe un gravissimo pregiudizio all'interesse dei discenti, che subirebbero l'ingiusta interruzione dei corsi formativi senza poter conseguire un regolare attestato di qualifica;

PRESO ATTO che:

l'interesse preminente, che va prioritariamente tutelato, è quello dei giovani ad una formazione professionale adeguata che costituisca per gli stessi un momento di crescita ed arricchimento del proprio bagaglio tecnico-professionale al fine di un migliore inserimento nel mondo del lavoro; tuttavia tale interesse rischia di essere sacrificato per via di una scriteriata, irragionevole e poco trasparente gestione delle risorse del settore formativo, gestione che pare molto più attenta a preservare gli interessi dei soggetti diretti assegnatari delle risorse stesse;

qualora si accertasse l'utilizzo improprio delle risorse destinate alla formazione professionale, per il mancato rispetto dei criteri di cui sopra, si configurerebbe inoltre un'ipotesi di danno erariale; né il procedimento di revoca del contributo ed eventuale ripetizione delle somme già erogate può costituire garanzia di una corretta destinazione delle risorse pubbliche, essendo ben nota la difficoltà di procedere concretamente al recupero di somme ormai distratte definitivamente dalla loro peculiare finalità;

i vizi di legittimità dei citati provvedimenti amministrativi costituiscono presupposto per eventuali ricorsi che determinerebbero una paralisi dei finanziamenti nel settore della formazione,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

all'immediato ritiro in autotutela dell'Avviso 8 ed alla conseguente pubblicazione di un nuovo avviso che, accordando priorità all'interesse generale e nel pieno rispetto dei principi che presiedono all'attività amministrativa, tenga conto delle superiori obiezioni, e preveda criteri preventivi di verifica del possesso dei requisiti necessari all'aggiudicazione delle risorse del settore formativo».
(603)

TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO - TRIZZINO - FOTI -
MANGIACAVALLO - CAPPELLO - PLAMERI - ZAFARANA -
CANCELLERI - ZITO - SIRAGUSA - LA ROCCA - FERRERI